

Pino Pace, presidente Unioncamere Sicilia “Mentre alcune realtà attendono i ristori del 2020 in tanti sono stati costretti ad arrendersi alla crisi”

Per il presidente di Unioncamere Sicilia, Pino Pace, il Covid ha creato, nella nostra regione, una “situazione gravissima” da cui sarà difficile uscire. Molti imprenditori hanno gettato la spugna a causa dei troppi oneri e delle poche entrate causate dalle restrizioni e per questo “la nostra economia rischia di collassare sempre di più”. Un quadro a tinte fosche, in cui l'intervento delle istituzioni diventa fondamentale per intravedere una luce alla fine di un tunnel durato molto più del previsto.

Qual è la situazione economica nell'Isola?

“È trascorso ormai un anno dall'inizio della pandemia da Coronavirus che ha sconvolto prima le nostre vite personali e poi le nostre vite professionali. E così in Sicilia sulle esportazioni, che già nel 2019 avevano fatto registrare dati allarmanti con -14%, siamo costretti a incassare dati negativi anche nel 2020, con una flessione del 24,25%. Numeri che sono un'ulteriore mazzata non soltanto per l'export ma per l'intera economia siciliana. La mancata esportazione di una grossa percentuale di prodotti petroliferi, chimici, alimentari e di apparecchiature elettroniche ha determinato un andamento fortemente negativo”.

Vista la complicatissima situazione con cui si è costretti a fare i conti, cosa occorre per riprendersi?

“La situazione è gravissima. È difficile andare avanti e qualcuno si è già arreso. Speriamo che il governo Draghi si attivi con immediati ristori e faccia registrare un'inversione di tendenza rispetto al precedente. Facciamo appello ai governi nazionale e regionale, perché soltanto i ristori possono davvero aiutarci”.

A tal proposito, siete soddisfatti degli strumenti per il sostegno alle imprese e delle iniziative di vario genere intraprese fino a questo momento da parte dei Governi, sia a livello nazionale che regionale?

“Da mesi chiediamo attenzione per le imprese al Governo nazionale, ma anche a quello regionale, la nostra economia ogni giorno rischia di collassare sempre di più. Ci hanno chiesto un ultimo sforzo facendo ripiombare la Sicilia in zona arancione, ma lo possono chiedere a quanti ancora possono farlo. Siamo costretti a registrare che mentre le imprese ancora attendono i ristori promessi a fine 2020, molte purtroppo hanno dovuto arrendersi alla crisi. Ristoranti, pizzerie, bar e pub, purtroppo, hanno continuato a pagare bollette e affitti e da mesi sono al collasso. Qualcuno sta resistendo, ma non si sa ancora per quanto”. (gda)



Pino Pace



Peso:19%